

Coverciano, il Pd sgombera (sei) occupanti e accontenta i razzisti

scritto da Cecilia Stefani

Firenze, Coverciano, il quartiere dove si allena la **Nazionale di calcio**. Una periferia residenziale più che vivibile, con molta popolazione anziana e un crescente ma pur sempre esiguo numero di stranieri.

A pochi mesi dalla chiusura della **libreria legata a CasaPound**, grazie anche all'attivismo di [un'assemblea antifascista autoconvocata da alcuni abitanti della zona](#), ecco che [poche persone accampate in un fazzoletto di terreno incolto generano il panico tra i commentatori del gruppo Facebook "Sei di Coverciano se..."](#). Al grido di "combattiamo il degrado, cacciamo i ladri rom!" tanto si agitano, strepitano e segnalano "a chi di dovere" che **Michele Pierguidi**, presidente Pd del Consiglio di quartiere, si precipita prima a richiedere alla Polizia municipale **un rapido intervento** - da terreno privato, per altro - e poi, a sgombero avvenuto, a riscuotere gli applausi.

Nel frattempo nel gruppo si è scatenato il dibattito tra una maggioranza di **gitanofobi, legalitari e razzisti doc** - tutti felici di poter inneggiare a randelli, docce, incenerimenti, ruspe e altre delizie - e una sparuta minoranza che cerca di portare argomenti di ragionevolezza e tolleranza, ma viene puntualmente aggredita e zittita col solito mantra: "**portateli a casa vostra!**". E naturalmente non può mancare il consueto carosello di **bufale e leggende metropolitane**: zingari rapitori di bambini, zingari nelle ville, zingari carichi d'oro con la mercedes, e via così.

Una volta scacciati gli invasori (**sei**), coi loro temibili carrellini e fagotti, **è forse tornata la quiete?** Non sia mai, il gruppo non allenta la vigilanza. I più solerti continuano a postare foto di ignoti di pelle scura, che potrebbero essere rom pronti a riaccamparsi, posti sotto i riflettori specialmente se rovistano nei cassonetti, dove i bravi residenti che pagano le tasse hanno appena gettato i propri scarti, ma perché vadano in discarica, non certo perché servano ad altri "**fannulloni che in realtà sono ricchissimi ma è nella loro cultura vivere così!**".

Ce n'è abbastanza per parlare **di deriva razzista**, di terreno fertile per gruppuscoli neofascisti e xenofobi? A noi pare di sì, ed esistono autorevoli studi in proposito (ad esempio [“Web Nero” di Manuela Caiani e Linda Parenti](#)) che hanno individuato nei gruppi **“identitari” di piccole comunità locali**, nati come archivio di foto d'epoca e nostalgici ricordi, il veicolo ideale di **fake news** razziste e propaganda di estrema destra.

A togliere ogni dubbio, alla fine, arrivano pure le **epurazioni**. Fuori **chi ha espresso dissenso** rispetto al linciaggio finora solo virtuale dei rom, perché all'amministratore del gruppo hanno “scartavetrato le palle...”, e visto che la maggioranza “non tollera i rom e il loro modo di vivere”, e lui con loro, i dissidenti che hanno “passato il limite” vengono semplicemente **bannati**. Così adesso il gruppo avrà una voce sola, che passerà come quella del quartiere verso la stampa che sempre più spesso attinge a Facebook per le pagine di cronaca.

Abbiamo provato a segnalare il problema all'amministrazione del quartiere e in particolare al presidente Pierguidi, membro per lo più silente del gruppo. Caro rappresentante di un'istituzione figlia della Costituzione, intendi rimanere in questa comunità di fascio-razzisti “a loro insaputa”? **Perché non intervieni quando leggi certe bestialità?** Perché rispondi solo a chi vuole lo **sgombero** e non a chi è sconcertato dai nostalgici del nazismo? Perché non prendi una posizione, magari di sinistra, invece di ripetere il ritornello della legalità?

Per ora abbiamo ottenuto solo indifferenza e risposte evasive, quando **non offensive e piccate**. Si vede che la priorità unica del Pd è mantenere il consenso, e il consenso, di questi tempi, si pesca a destra.

*Cecilia Stefani

Dal blog di perUnaltracittà sul Fatto Quotidiano, Alle porte coi sassi